

ANDREOLLI «Finalmente una proposta costruttiva»

Liste d'attesa, proposta di Tabarelli. Partita una raccolta di firme

La Uil: «Visite mutuabili fino alle 16»

TRENTO — «Gli ospedali hanno liste d'attesa troppo lunghe» tuona il segretario della Uil-sanità, Ettore Tabarelli. Parte oggi la raccolta firme promossa dalla Uil e rivolta a tutti i cittadini per risolvere l'annoso problema delle liste d'attesa. Il progetto del sindacato prevede il prolungamento di quattro ore, con estensione fino alle 16, delle visite specialistiche e diagnostiche mutuabili. «Che gli specialisti esercitino la libera professione dopo le quattro di pomeriggio, o il sabato» continua Tabarelli.

Attraverso questa manovra, già avviata a Bolzano, il sindacato prevede la riduzione delle code per le visite specialistiche non a pagamento in ospedale. Inoltre anche il pronto soccorso dovrebbe trarne giovamento. «Se i tempi diminuiscono, la gente ricorrerà di più al medico di base. Ora come ora — spiega Tabarelli — il pronto soccorso è l'unica maniera per avere una diagnosi in giornata. Inoltre, con gli stabili dismessi e le attrezzature inutilizzate si potrebbero creare

Il sindacalista: ora per avere una diagnosi immediata c'è solo il pronto soccorso

delle Utap (Unità territoriali di assistenza primaria) composte da 3 a 10 medici per venire incontro coloro che abitano distante da Trento. In questo modo si evita che la gente si riversi tutta al Santa Chiara. In Toscana ed in Emilia-Romagna le Utap sono già realtà».

Il segretario attacca poi violentemente la politica: «Ce l'ho con l'assessore alla sanità Remo Andreolli. La paura del cittadino induce al pagamento per una diagnosi immediata. Non è giusto aspettare mesi. Questa è una cosa vergognosa voluta da Andreolli e da Carlo Favaretti. È una sorta di ticket indiretto».

Remo Andreolli, assessore provinciale alla sanità, commenta l'iniziativa della Uil: «Sono contento che anche la Uil dia il suo contributo per le

liste d'attesa. Uno sforzo che può essere solo positivo. Un passo lo stiamo già facendo, attraverso l'introduzione dell'attività di ortopedia chirurgica all'ospedale San Lorenzo di Borgo Val Sugana, per un giorno alla settimana. Le "cose difficili" le lasciamo al Santa Chiara, comunque la nostra intenzione è fare rete valorizzando le competenze decentrate».

Non si espone invece il direttore generale dell'azienda, Carlo Favaretti, a riguardo della raccolta firme della Uil: «Stiamo predisponendo il piano delle liste d'attesa e lo comunicheremo appena pronto». La petizione è scaricabile fin da oggi dal sito internet della Uil o richiedendola ai delegati sindacali di categoria. «Dalla prossima settimana fino ai primi giorni di dicembre — dice Ermanno Monari, segretario generale della Uil — metteremo dei banchetti per la raccolta delle firme anche nelle vie di Trento di Rovereto e, ovviamente, di fronte al S. Chiara».

Carlo Posenato